

ASSEMBLEA ANNUALE ASSOCARTA 16 GIUGNO 2010

RASSEGNA STAMPA ASSOCARTA

- **IL SOLE 24ORE**
- **ITALIA OGGI**
- **STAFFETTA QUOTIDIANA**
- **QUOTIDIANO ENERGIA**
- **WWW.AVVENIRE.IT**

Agenzie Stampa

- **Il Sole 24 Ore Radiocor**
- **Italpress**
- **Dire**
- **AGI**

Pre-evento

- **Il Sole24Ore Roma**
- **La Repubblica Roma**

Regole. Gli operatori: noi penalizzati

Pressing Assocarta sui costi dell'energia

Federico Rendina
ROMA

La crisi economica che ha compresso i consumi meno essenziali, la concorrenza ora alimentata (anche qui) dagli asiatici, ma soprattutto il fardello degli extracosti dell'energia italiana. E così l'industria cartaria italiana, rinomata per qualità del prodotto ma anche per capacità di innovazione tecnologica oltre che per eco-responsabilità (il riciclo copre quasi il 60% della produzione e le certificazioni internazionali sono al massimo livello) è costretta a piegare il capo.

E così paghiamo - fa sapere il presidente di Assocarta **Pao- lo Culicchi** nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione - un 2009 decisamente preoccupante. La produzione è calata dell'11,2% (a 8,4 milioni di tonnellate) e il fatturato si è contratto del 16% (a poco più di 6 miliardi di euro) «riportando il settore alla fine degli anni 90». Ci si è risolti un po' nei primi quattro mesi dell'anno in corso, con un recupero tendenziale del 7,8% nei volumi e del 5,8% nel fatturato. Una vera ripresa? Sperare si può. Ma la categoria chiede il giusto "ossigeno" per le sue capacità.

Serve innanzitutto - incalza Culicchi, affiancato dal vicepresidente Giuseppe Lignana e dal vicepresidente di Confindustria Antonio Costato - un'accelerazione della riforma dei mercati energetici, essenziale per un settore nel quale «l'energia incide per oltre il 20% dei costi industriali, fino al doppio rispetto ai nostri competitor internazionali».

E servono, in particolare, quelle norme già promesse che potrebbero valorizzare l'innovazione dell'industria cartaria anche nell'approvvigionamento autonomo dell'energia: con l'autoproduzione attraverso la cogenerazione, ad esempio.

Fa ben sperare la risposta, in diretta dall'assemblea, del

sottosegretario allo Sviluppo Stefano Saglia. Per le riforme energetiche si accelererà, a partire dal decreto in discussione sull'apertura e il potenziamento degli stoccaggi del gas. E per la cogenerazione è all'orizzonte un provvedimento legislativo "facilitatore" che dovrebbe recepire quanto del resto previsto da una direttiva europea.

Conforta - osserva Antonio Costato, vicepresidente di Confindustria con delega sul federalismo dopo aver esercitato quella sull'energia - la riforma del mercato elettrico già varata. Che ha già garantito ai consumatori (si veda Il Sole 24 Ore del 13 giugno) risparmi «per diversi miliardi di euro», con un primo avvicina-

ne dello stoccaggio a fronte dell'impegno ad investire nel suo sviluppo. Ed è fondamentale l'applicazione fisica della misura di anticipazione (dei benefici economici del gas comprato nel periodo più favorevole per essere consumato o rivenduto con tempi differiti, ndr) per aumentare la liquidità del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE ANTI-CRISI

Nel 2009 la produzione è scesa dell'11,2% a 8,4 milioni di tonnellate e i ricavi sono calati del 16% a poco più di 6 miliardi

mento alle condizioni competitive dell'Europa.

Particolarmente pressanti, in tutto ciò, i problemi sul fronte del gas metano. «Ad oggi non esiste un vero mercato del gas competitivo. E l'accesso al mercato all'ingrosso è impedito - ribadisce Lignana - dalle regole per l'assenza di strumenti di gestione del bilanciamento e dello stoccaggio». In questo modo - spiega il vicepresidente dell'associazione - «il mercato del gas è incapace di beneficiare dei ribassi delle quotazioni del gas dovuti alle situazioni di calo della domanda». Ben venga dunque una giusta alchimia del decreto gas in discussione, che «deve aumentare la concorrenza del mercato incrementandone la flessibilità».

Decisiva - spiega Lignana - sarà la garanzia di accesso per l'industria «tramite l'allocazio-



Si è tenuta ieri, presso l'Associazione Civita a Roma, l'Assemblea annuale di Assocarta con la partecipazione del sottosegretario allo sviluppo economico, Stefano Saglia, del presidente e del commissario dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro Ortis e Tullio Fanelli, del vicepresidente di Confindustria, Antonio Costato e del direttore generale di Cepi - Confederazione europea dell'industria cartaria - Teresa Presas. Dai dati presentati emerge che le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi di euro con una contrazione rispettivamente dell'11,2% e del 16% rispetto al 2008.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Stoccaggi gas in tempo per l'anno termico”

Saglia all'assemblea di Assocarta. Gli operatori e l'Autorità al convegno di Business International

→ Carlo Maciocco a pag. 11

“Faremo in tempo per l'anno termico”

Saglia: “Su cogenerazione a buon punto”. Sui CV: “Non vogliamo gambizzare il settore”. Ad Assocarta: “Partecipate al ritorno al nucleare”

di Carlo Maciocco

Per il D.Lgs sugli stoccaggi gas (QE 16/6) i tempi stringono, perché la partenza del prossimo anno termico non è lontana (ottobre) e gli energivori vogliono sapere da subito come comportarsi con i contratti di approvvigionamento.

La questione riguarda da vicino gli aderenti ad Assocarta, che in occasione dell'odierna assemblea annuale hanno lanciato un appello al Governo affinché “si faccia chiarezza molto velocemente”. Anche perché, ha detto il vice presidente Giuseppe Lignana, “mi pare di capire che per il prossimo anno di gas release non se ne parla”.

La risposta è arrivata subito da parte del sottosegretario al Mse, Stefano Saglia. “Assicuriamo fin d'ora – ha rimarcato – che il decreto sarà operativo in tempo per il prossimo anno termico, rispetteremo i tempi previsti”. Il tutto, ha aggiunto, tenendo però conto dei rilievi sollevati nel corso delle audizioni di ieri. “Ci siamo resi conto di quali e quanti siano gli interessi configgenti, ma noi abbiamo cercato un punto di equilibrio. Alla fine l'importante è che siano contenti i destinatari del provvedimento”.

Il sottosegretario ha risposto anche a un altro appello di Assocarta, rinnovato quest'anno: l'approvazione dei decreti attuativi della direttiva Ue sulla cogenerazione. “Siamo a buon punto – ha detto – pensiamo di approvare il provvedimento abbastanza rapidamente”. Saglia si è poi soffermato sulle rinnovabili, e in particolare sul discusso art. 45 del DL manovra sull'abolizione dell'obbligo del riacquisto dei CV da parte del Gse (QE 11/6). “Se il tema è: ‘gambizziamo il settore’, noi non ci stiamo. Il nostro obiettivo è rendere il sistema economicamente sostenibile, eliminando le posizioni di rendi-

ta”, ha sottolineato. “Credo – ha aggiunto – che sul sistema degli incentivi il Minambiente possa fare un intervento armonico”.

D'altronde, ha sottolineato l'esponente del Mse le rinnovabili sono un punto cardine della strategia del Governo. Assieme al nucleare. E qui è arrivato l'invito ad Assocarta a “valutare un impegno diretto nei futuri consorzi”.

D'altronde, Lignana aveva poco prima rimarcato come per l'associazione l'opzione del ritorno all'atomo sia una scelta assolutamente condivisibile per tre motivi: per “rispettare gli impegni Ue in tema di riduzione delle emissioni”, per “ridurre i costi dell'energia” e per far sì che tale costo non derivi dall'import di combustibili fossili ma da un'iniziativa industriale che “al 70% dovrebbe coinvolgere aziende italiane”.

Nel complesso l'associazione ha apprezzato gli sforzi del Governo e di Confindustria (in particolare del vice presidente Antonio Costato, presente in sala) in campo energetico. “Il nodo si sta allentando”, ha detto il presidente **Paolo Culicchi**. Ma l'energia continua a incidere per il 20% sui costi delle imprese cartarie (2,5 miliardi mc di gas e 3,8 miliardi di kWh i consumi annui del settore) e “i costi vanno riportati ai livelli Ue”, ha sottolineato.

Da questo punto di vista, alcune indicazioni sono state ribadite dall'Autorità per l'Energia, presente con entrambi i vertici: il presidente Alessandro Ortis e il commissario Tullio Fanelli. Ancora una volta, protagonista il gas. “Alcune proposte le abbiamo presentate al Governo a gennaio – ha detto Ortis – meccanismo di vendita tipo Genco per produzione e stoccaggi, terzietà della rete di trasporto, anche al fine di creare una rete europea veramente neutrale e non affidata ai soliti Eni, **GdfSuez** e E.ON. Speriamo vengano prese in considerazione”.



Assocarta, completare la riforma del mercato gas e attuare la direttiva Cogenerazione

L'industria italiana
della carta, del cartone
e delle paste per carta.



Le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi di euro con una contrazione rispettivamente dell'11,2% e del 16% rispetto al 2008. E' quanto è emerso nel corso dell'assemblea annuale di Assocarta che si è tenuta ieri a Roma.

"Nel confronto con il livello massimo di produzione e fatturato toccati nel 2007 - ha rilevato il presidente **Paolo Culicchi** - le nostre imprese hanno perso ben oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di fatturato riportando il settore alla fine degli anni '90". Qualche modesto segnale positivo si rileva nei primi quattro mesi dell'anno dove, nonostante gli elevati costi energetici, i continui rincari delle materie prime fibrose e la difficoltà nel loro approvvigionamento, si è registrato un incremento tendenziale generalizzato del 7,8% nei volumi e del 5,8% in termini di fatturato. "Per recuperare competitività - ha evidenziato Culicchi - è indifferibile il completamento delle riforme del mercato del gas e l'attuazione della Direttiva Cogenerazione adottata a livello europeo nel 2004". Rispetto al tema energia, il vice presidente Giuseppe Lignana ha evidenziato i passi in avanti compiuti nel mercato elettrico e l'urgenza di completare le necessarie riforme nel mercato del gas. "Ad oggi non esiste un vero mercato del gas competitivo e l'accesso al mercato all'ingrosso è impedito dalle regole per l'assenza di strumenti di gestione del bilanciamento e dello stoccaggio. In questo modo il mercato del gas è incapace di beneficiare dei ribassi delle quotazioni del gas dovuti alle situazioni di calo della domanda e alle nuove tecnologie di estrazione. Inoltre, il decreto in discussione in questi giorni deve aumentare la concorrenza del mercato incrementandone la flessibilità" ha sottolineato Lignana.

"Il meccanismo chiave - ha precisato Lignana - è garantire l'accesso al mercato anche all'industria (fino ad oggi esclusa dal mercato) tramite l'allocatione dello stoccaggio a fronte dell'impegno ad investire nel suo sviluppo. Ed è fondamentale l'applicazione fisica della misura di anticipazione per aumentare la liquidità del mercato". Lignana ha inoltre ribadito la necessità di tutelare l'autoproduzione di energia elettrica in cogenerazione e di procedere a una rapida applicazione della Direttiva Europea n.8/2004 scongiurando il perpetuarsi di una distorsione competitiva che risale al 2004.





L'Italia che cresce a cura di Michele Cènnamo

16/06/2010

E' urgente completare le riforme del mercato del gas e attuare la Direttiva Cogenerazione: senza rilancio dell'industria manifatturiera non ci sono né sviluppo né politiche ambientali

SETTORE CARTARIO NAZIONALE: PESANTE CONTRAZIONE DI PRODUZIONE

Si è tenuta oggi, presso l'Associazione Civita a Roma, l'Assemblea Annuale di Assocarta con la partecipazione del Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia, del Presidente e del Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Alessandro Ortis e Tullio Fanelli, del Vice Presidente di Confindustria, Antonio Costato e del Direttore Generale di CEPI – Confederazione Europea dell'Industria Cartaria – Teresa Presas. Le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi di Euro con una contrazione rispettivamente dell'11,2% e del 16% rispetto al 2008.

"Nel confronto con il livello massimo di produzione e fatturato toccati nel 2007" afferma Paolo Culicchi, Presidente di Assocarta "le nostre imprese hanno perso ben oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di Euro di fatturato riportando il settore alla fine degli anni '90. Se poi consideriamo il cartario come primo anello della filiera produttiva Editoria, Carta, Stampa e Trasformazione, il fatturato che nel 2007 aveva superato i 42,6 miliardi di Euro, è sceso a poco più di 35,1 miliardi nel 2009 con una contrazione complessiva di 7,6 miliardi di Euro e una contestuale perdita di 10 mila addetti, sempre per il biennio 2007-2009, che si triplica se consideriamo l'indotto".

Qualche modesto segnale positivo si rileva nei primi quattro mesi dell'anno dove, nonostante gli elevati costi energetici, i continui rincari delle materie prime fibrose e la difficoltà nel loro approvvigionamento, si è registrato un incremento tendenziale generalizzato nei vari comparti del 7,8% nei volumi e del 5,8% in termini di fatturato.

"Senza rilancio dell'industria manifatturiera" evidenzia Culicchi "non ci sono né sviluppo né politiche ambientali e per recuperare competitività è indifferibile il completamento delle riforme del mercato del gas e l'attuazione della Direttiva Cogenerazione adottata a livello europeo nel 2004. Riguardo invece alla difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime" conclude Culicchi "Assocarta apprezza l'iniziativa del Presidente di Confindustria Marcegaglia e l'intenzione del Vice Presidente della Commissione Europea Tajani di adottare una lista di materiali strategici per l'Europa che includa legno, cellulosa e carta da macero". E per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riciclo previsti dalla Direttiva Europea in materia di rifiuti (n.8/2008), in corso di recepimento, è essenziale preservare la competitività dell'industria promuovendo le capacità industriali in Italia anziché esportare i materiali raccolti in Europa senza alcun beneficio in termini di valore aggiunto e di efficace gestione delle risorse.

Rispetto al tema energia, Giuseppe Lignana, Vice Presidente Assocarta, nel suo intervento, ha evidenziato i passi in avanti compiuti nel mercato elettrico e l'urgenza di completare le necessarie riforme nel mercato del gas.

"Ad oggi non esiste un vero mercato del gas competitivo e l'accesso al mercato all'ingrosso è impedito dalle regole per l'assenza di strumenti di gestione del bilanciamento e dello stoccaggio. In questo modo il mercato del gas è incapace di beneficiare dei ribassi delle quotazioni del gas dovuti alle situazioni di calo della domanda. Inoltre, il decreto in discussione in questi giorni deve aumentare la concorrenza del mercato incrementandone la flessibilità" sottolinea Lignana.

"Il meccanismo chiave" afferma ancora Lignana "è garantire l'accesso al mercato anche all'industria (fino ad oggi esclusa dal mercato) tramite l'allocatione dello stoccaggio a fronte dell'impegno ad investire nel suo sviluppo. Ed è fondamentale l'applicazione fisica della misura di anticipazione per aumentare la liquidità del mercato".

Lignana ha inoltre ribadito la necessità di tutelare l'autoproduzione di energia elettrica in cogenerazione e di procedere a una rapida applicazione della Direttiva Europea n.8/2004 scongiurando il perpetuarsi di una distorsione competitiva che risale al 2004.

Questi interventi sono indispensabili per ridare slancio a un'industria cartaria che ha una grande storia e un grande futuro da raccontare. Un'industria verde che produce un materiale, la carta, che è rinnovabile, riciclabile e naturale. La sostenibilità del settore cartario è stata oggetto dell'intervento di Teresa Presas, Direttore Generale di CEPI – Confederazione Europea dell'Industria Cartaria – che ha sottolineato come le cartiere europee abbiano saputo disallineare la produzione cartaria dal suo impatto ambientale ad esempio attraverso una riduzione delle emissioni di CO2 del 42% per tonnellata se consideriamo il periodo 1990-2008.

Anche la crescita del riciclo si è rilevata per il settore più veloce della produzione: dal 1991 ad oggi si registra un +56% nella produzione e un +123% nell'utilizzo di macero. Basti pensare che entro quest'anno, in Europa, saranno riciclati più di 2000 Kg di carta ogni secondo.

La sostenibilità del prodotto carta unitamente alla sua efficacia sono i temi su cui incentra il nuovo progetto europeo di comunicazione Print Power presentato da Massimo Medugno, Direttore Generale di Assocarta. "Dopo l'iniziativa italiana sui luoghi comuni della carta" afferma Medugno "Assocarta anche grazie all'impegno di Paolo Mattei e delle aziende del comparto grafico ha sostenuto la costituzione di Print Power, un'iniziativa promossa da tutta la filiera in ben tredici Paesi europei che ha l'obiettivo di promuovere la comunicazione su carta come strumento efficace e sostenibile presso i decisori degli investimenti pubblicitari".

La fisicità della carta consente contatti reiterati e tempi più lunghi di esposizione al messaggio mentre la sua permanenza è sinonimo di credibilità in quanto il soggetto che comunica risulta maggiormente coinvolto in termini di responsabilità. Inoltre, l'esperienza tattile legata alla carta coinvolge il lettore stimolandone l'immaginazione e l'attenzione.

Print Power promuoverà anche il marchio TwoSides – Il lato verde della carta – che documenta la sostenibilità della comunicazione su carta anche presso il grande pubblico sfatando con evidenze luoghi comuni che vedono la carta come sinonimo di inquinamento e deforestazione.

"E' bene ricordare" conclude Medugno "che più del 60% della carta e del cartone prodotti in Italia proviene da impianti con sistemi di certificazione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS) e che la totalità della fibra vergine impiegata in Italia proviene da foreste gestite in modo sostenibile mentre il 60% della fibra è anche dotato di certificazione forestale".

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 giu - Le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi di euro con una contrazione rispettivamente dell' 11,2% e del 16% rispetto al 2008. "Nel confronto con il livello massimo di produzione e fatturato toccati nel 2007 - ha detto Paolo Culicchi, presidente di Assocarta nel corso dell' assemblea dell' associazione - le nostre imprese hanno perso ben oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di fatturato riportando il settore alla fine degli anni '90. Se poi consideriamo il cartario come primo anello della filiera produttiva editoria, carta, stampa e trasformazione, il fatturato che nel 2007 aveva superato i 42,6 miliardi, e' sceso a poco piu' di 35,1 miliardi nel 2009 con una contrazione complessiva di 7,6 miliardi e una contestuale perdita di 10mila addetti, sempre per il biennio 2007-2009, che si triplica se consideriamo l' indotto". Qualche modesto segnale positivo si rileva nei primi quattro mesi dell' anno dove, nonostante gli elevati costi energetici, i continui rincari delle materie prime fibrose e la difficolta' nel loro approvvigionamento, si e' registrato un incremento tendenziale generalizzato nei vari comparti del 7,8% nei volumi e del 5,8% in termini di fatturato.

Chi

(RADIOCOR) 16-06-10 15: 15: 12

Assocarta: - 16% a 6 miliardi il fatturato del settore nel 2009 - 2 -

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 giu - "Senza rilancio dell' industria manifatturiera - ha evidenziato Culicchi - non ci sono sviluppo, ne' politiche ambientali e per recuperare competitivita' e' indifferibile il completamento delle riforme del mercato del gas e l' attuazione della Direttiva Cogenerazione adottata a livello europeo nel 2004. Riguardo invece alla difficolta' nell' approvvigionamento delle materie prime Assocarta apprezza l' iniziativa del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e l' intenzione del vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani di adottare una lista di materiali strategici per l' Europa che includa legno, cellulosa e carta da macero". E per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riciclo previsti dalla Direttiva Europea in materia di rifiuti, in corso di recepimento, e' essenziale preservare la competitivita' dell' industria promuovendo le capacita' industriali in Italia anziche' esportare i materiali raccolti in Europa senza alcun beneficio in termini di valore aggiunto e di efficace gestione delle risorse.

Rispetto al tema energia, Giuseppe Lignana, vice presidente Assocarta, nel suo intervento, ha evidenziato i passi in avanti compiuti nel mercato elettrico e l' urgenza di completare le necessarie riforme nel mercato del gas. "Ad oggi non esiste un vero mercato del gas competitivo - ha detto Lignana - e l' accesso al mercato all' ingrosso e' impedito dalle regole per l' assenza di strumenti di gestione del bilanciamento e dello stoccaggio. In questo modo il mercato del gas e' incapace di beneficiare dei ribassi delle quotazioni del gas dovuti alle situazioni di calo della domanda e alle nuove tecnologie di estrazione. Inoltre, il decreto in discussione in questi giorni deve aumentare la

concorrenza del mercato incrementandone la flessibilita'".
"Il meccanismo chiave - afferma ancora Lignana - e' garantire l' accesso al mercato anche all' industria (fino ad oggi esclusa dal mercato) tramite l' allocazione dello stoccaggio a fronte dell' impegno ad investire nel suo sviluppo. Ed e' fondamentale l' applicazione fisica della misura di anticipazione per aumentare la liquidita' del mercato".
Lignana ha inoltre ribadito la necessita' di tutelare l' autoproduzione di energia elettrica in cogenerazione e di procedere a una rapida applicazione della Direttiva Europea n.8/2004 scongiurando il perpetuarsi di una distorsione competitiva che risale al 2004.

Chi

(RADIOCOR) 16-06-10 15: 19: 14

IMPRESSE: NEL 2009 FATURATO CARTIERE ITALIANE -16% ROMA (ITALPRESS) - Le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi, con una contrazione rispettivamente dell' 11,2% e del 16% rispetto al 2008.

"Nel confronto con il livello massimo di produzione e fatturato toccati nel 2007", afferma Paolo Culicchi, presidente di Assocarta, "le nostre imprese hanno perso ben oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di fatturato riportando il settore alla fine degli anni '90. Se poi consideriamo il cartario come primo anello della filiera produttiva Editoria, Carta, Stampa e Trasformazione, il fatturato che nel 2007 aveva superato i 42,6 miliardi, e' sceso a poco piu' di 35,1 miliardi nel 2009 con una contrazione complessiva di 7,6 miliardi e una contestuale perdita di 10 mila addetti, sempre per il biennio 2007-2009, che si triplica se consideriamo l' indotto".

Qualche modesto segnale positivo si rileva nei primi quattro mesi dell' anno dove, nonostante gli elevati costi energetici, i continui rincari delle materie prime fibrose e la difficolta' nel loro approvvigionamento, si e' registrato un incremento tendenziale generalizzato nei vari comparti del 7,8% nei volumi e del 5,8% in termini di fatturato. "Senza rilancio dell' industria manifatturiera" evidenzia Culicchi "non ci sono ne' sviluppo ne' politiche ambientali e per recuperare competitivita' e' indifferibile il completamento delle riforme del mercato del gas e l' attuazione della direttiva cogenerazione adottata a livello europeo nel 2004. Sulla difficolta' nell' approvvigionamento delle materie prime - conclude Culicchi -Assocarta apprezza l' iniziativa del presidente di Confindustria Marcegaglia e l' intenzione del vice presidente della Commissione Europea Tajani di adottare una lista di materiali strategici per l' Europa che includa legno, cellulosa e carta da macero".

(ITALPRESS)

16-Giu-10 15: 12

**AMBIENTE. ASSOCARTA: CARTA NON INQUINA E NON DEFORESTA
CULICCHI: TANTI LUOGHI COMUNI. CHE L' ASSOCIAZIONE ' SFATA'.**

(DIRE) Roma, 16 giu. - Le foreste vengono distrutte per produrre carte? Falso. "La deforestazione e' principalmente dovuta alla conversione delle foreste in terreni agricoli e alla raccolta di legname destinato ad altri usi". Il consumo di carta dovrebbe essere ridotto per salvare le foreste? Falso. "L' industria cartiera europea e' un importante catalizzatore del rinnovamento

dell' estensione della superficie forestale". Lo afferma l' Assocarta che, in occasione della sua assemblea annuale, ha ' smantellato' tutti le accuse piu' comuni rivolte al settore. Perche' "attorno alla carta ci sono tanti luoghi comuni", lamenta il presidente di Assocarta, Paolo Culicchi, nel suo intervento introduttivo.

In Europa, ricorda l' organizzazione aderente a Confindustria, "la gestione sostenibile promossa dall' industria cartaria fa si' che per un albero tagliato ne vengono piantati tre". In questo modo, le foreste europee "aumentano di 8,7 metri cubi al secondo". Non solo: l' aumento annuo delle foreste in Europa equivale a 6.450 chilometri quadrati, pari all' estensione di 4.363 campi da calcio al giorno". Se a questo si aggiunge che "nel 2009 l' industria cartiera europea ha fatturato 80 miliardi di euro e solo quella italiana ne ha fatturati sei", allora, continua Culicchi, si evince "il ruolo di rilievo" che ha il settore industriale in questione.

(Ebo/ Dire)

16: 09 16-06-10

ASSOCARTA: NEL 2009 PRODUZIONE (- 11, 2%) E FATTURATO (- 16%)

(AGI) - Roma, 16 giu. - Le cartiere italiane nel 2009 hanno realizzato una produzione di 8,4 milioni di tonnellate per un fatturato di poco superiore ai 6 miliardi di euro con una contrazione rispettivamente dell' 11,2% e del 16% rispetto al 2008. Sono i dati emersi dall' assemblea annuale di Assocarta che rileva segnali positivi nei primi quattro mesi del 2010.

"Nel confronto con il livello massimo di produzione e fatturato toccati nel 2007" afferma Paolo Culicchi, presidente di Assocarta "le nostre imprese hanno perso ben oltre 1,7 milioni di tonnellate di produzione e 1,6 miliardi di euro di fatturato riportando il settore alla fine degli anni '90. Se poi consideriamo il cartario come primo anello della filiera produttiva editoria, carta, stampa e trasformazione, il fatturato che nel 2007 aveva superato i 42,6 miliardi di euro, e' sceso a poco piu' di 35,1 miliardi nel 2009 con una contrazione complessiva di 7,6 miliardi di euro e una contestuale perdita di 10 mila addetti, sempre per il biennio 2007-2009, che si triplica se consideriamo l' indotto".

Qualche modesto segnale positivo si rileva nei primi quattro mesi dell' anno dove, nonostante gli elevati costi energetici, i continui rincari delle materie prime fibrose e la difficolta' nel loro approvvigionamento, si e' registrato un incremento tendenziale generalizzato nei vari comparti del 7,8% nei volumi e del 5,8% in termini di fatturato. (AGI) Red

161704 GIU 10

ASSOCARTA: NEL 2009 PRODUZIONE (- 11, 2%) E FATTURATO (- 16%) (2)

(AGI) - Roma, 16 giu. - "Senza rilancio dell' industria manifatturiera" evidenzia Culicchi "non ci sono ne' sviluppo ne' politiche ambientali e per recuperare competitivita' e' indifferibile il completamento delle riforme del mercato del gas e l' attuazione della Direttiva Cogenerazione adottata a livello europeo nel 2004. Riguardo invece alla difficolta' nell' approvvigionamento delle materie prime" conclude Culicchi "Assocarta apprezza l' iniziativa del Presidente di Confindustria Marcegaglia e l' intenzione del Vice Presidente della Commissione Europea Tajani di adottare una lista di materiali strategici per l' Europa che includa legno, cellulosa e carta da macero". E per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riciclo previsti dalla Direttiva Europea in materia di rifiuti (n.8/2008), in corso di recepimento, e' essenziale preservare la competitivita' dell' industria promuovendo le capacita' industriali in Italia anziche' esportare i materiali raccolti in Europa senza alcun beneficio in termini di valore aggiunto e di efficace gestione delle risorse.

La sostenibilita' del settore cartario e' stata oggetto dell' intervento di Teresa Presas, Direttore Generale di CEPI - Confederazione Europea dell' Industria Cartaria - che ha sottolineato come le cartiere europee abbiano saputo disallineare la produzione cartaria dal suo impatto ambientale ad esempio attraverso una riduzione delle emissioni di CO2 del 42% per tonnellata se consideriamo il periodo 1990-2008.

Anche la crescita del riciclo si e' rilevata per il settore piu' veloce della produzione: dal 1991 ad oggi si registra un+56% nella produzione e un +123% nell' utilizzo di macero. Basti pensare che entro quest' anno, in Europa, saranno riciclati piu'di 2000 Kg di carta ogni secondo. (AGI)

Per il 2010 prevista la crescita di produzione e fatturato In ripresa due aziende su tre

Le imprese della carta ripartono dal 2010. Dopo un 2009 in frenata (-10%), portato avanti a colpi di cassa integrazione e commesse perdute, le prospettive per quest'anno si preannunciano decisamente migliori. Le stime non sono ancora definitive, ma un'indagine campionaria appena realizzata da Confindustria Frosinone dice che due aziende su tre si aspettano di chiudere i prossimi bilanci con un fatturato in crescita. Recuperando almeno una parte di quello che è stato perso lo scorso anno.

Un anno che in Italia è stato segnato da una frenata brusca, come illustrano i dati di Asso-carta che saranno resi noti oggi a Roma all'assemblea annuale dell'associazione. Tutte le principali voci presentano un segno meno: fatturati, a livello nazionale, in calo del 16%, export al -12%, produzione al -11,2 per cento.

I dati sul comparto a livello locale - che in regione conta 1.700 addetti e vale 350 milioni - vengono invece illustrati da Marcello Bertoni, direttore di Confindustria Frosinone: «I segnali che arrivano sono positivi ed evidenziano un aumento delle commesse sia sul mercato interno che all'estero». Per l'export non si tratta ancora di un'esplosione, ma le

aziende stanno cercando con decisione nuovi mercati: «Sono stati avviati rapporti con i paesi dell'Est, come Russia e Turchia, oltre a iniziative in India, Arabia Saudita e addirittura Vietnam e Iran».

Il 78% delle imprese della carta si aspetta per quest'anno una produzione in aumento e il 67% prevede che questa crescita possa incidere anche sui fatturati. Bene, seppure con

state richieste 8.177 ore di Cig, contro le 49.493 del maggio dell'anno precedente: un crollo dell'83,5 per cento. Insomma, i dipendenti stanno riprendendo a lavorare con regolarità e le commesse stanno tornando a girare. Ma Pasquale Legnante, segretario della Fistei-Cisl provinciale, non sembra ancora tranquillo: «I segnali positivi sono innegabili, ma per parlare di fine della crisi è ancora troppo presto». E spiega perché: «Anzitutto al di là dei numeri c'è un calo ormai strutturale del settore che deve destare allarme. In secondo luogo ci sono ancora grandi realtà che fanno ricorso a fermi di produzione, come la cartiere Burgo o la Reno de Medici. Per questo dobbiamo restare con la guardia alta».

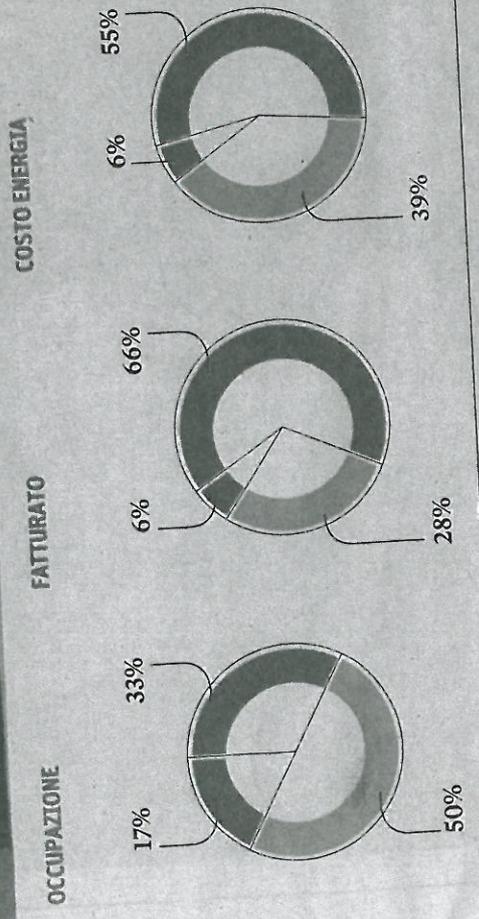
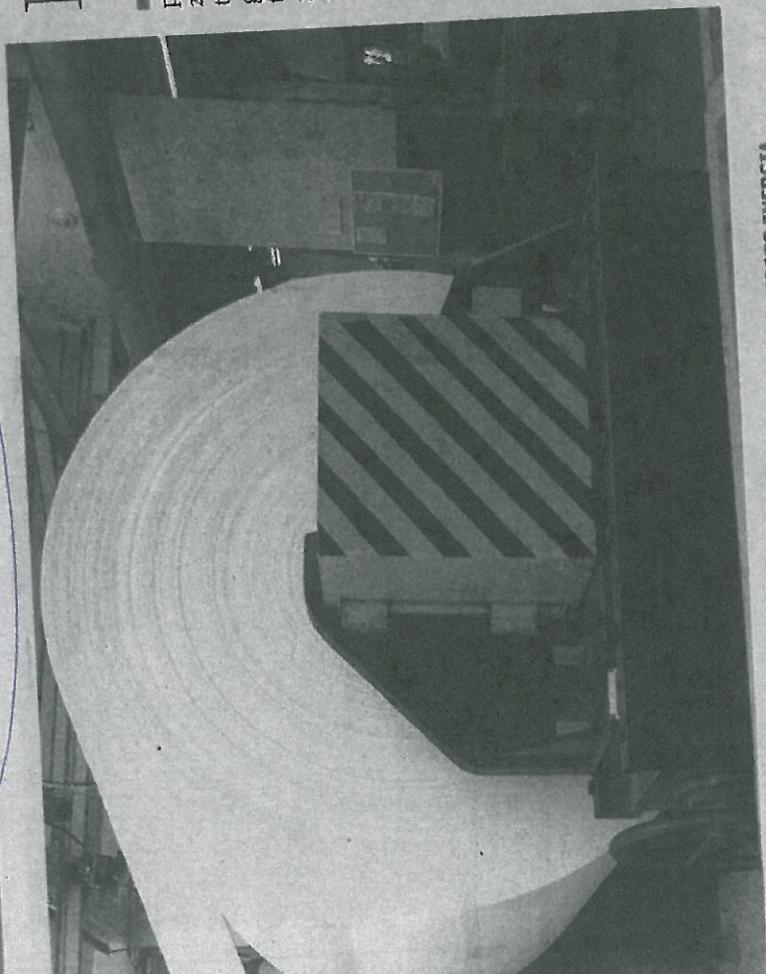
Per le aziende, invece, le preoccupazioni più grandi per il periodo che si apre sono due. «Le imprese sono in allarme - sottolinea Bertoni - per le previsioni sul costo dell'energia e su quello delle materie prime». Due voci decisive per i loro bilanci. Destinate ancora una volta a crescere: un'impresa su due prevede un'incremento dei costi in bolletta, mentre addirittura l'83% è convinto che saliranno ancora una volta le materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcello Bertoni
CONFINDUSTRIA
FROSINONE

I nodi. Segnali positivi che evidenziano un aumento delle commesse. Ma sui bilanci peseranno l'aumento dei costi di energia e materie prime

prudenza, l'occupazione: qui un terzo delle aziende ha in previsione di fare assunzioni. Situazione confermata dal trend della cassa integrazione ordinaria. L'anno scorso si andava avanti a ritmi da record, con aumenti esponenziali da un mese all'altro. I dati di maggio del 2010, appena pubblicati da Impis, dicono invece che questa ondata si è arrestata. Nel distretto della carta di Frosinone, lo scorso mese, sono



Calendario

Domani

ASSOCARTA

Assemblea annuale con il presidente Paolo Culicchi e il sottosegretario allo Sviluppo Saglia. Ore 11, piazza Venezia 11, presso l'Associazione Civita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

